

La nota giuridica

Il divorzio e l'emancipazione

Il Congresso nazionale delle donne giuriste, che si è tenuto in Torino nei giorni scorsi, si è chiuso col rinvio di ogni decisione sul divorzio al prossimo congresso che si terrà in Napoli nel 1962.

A giudicare da quanto ne ha detto la stampa sembra che la cosa sia avvenuta perché le «divorziste» avevano capito che sarebbero state battute e le «antidivorziste» che la loro sarebbe stata una vittoria di strettissima misura.

Noi avevamo preferito che le due correnti, avendosi chiarimento con una riunione, senza preoccupazioni per l'esito del voto, perché la coesistenza stessa della maggioranza e della minoranza non avrebbe mancato di influenzare la opinione pubblica.

Le tesi che sono state dibattute più e contro il divorzio sono tesi che ormai si possono qualificare tradizionali, se non bacliammo, si riflettono al tentativo di risolvere astrattamente l'interrogativo: divorzio o indissolubilità del vincolo matrimoniale?

I divorzisti ritengono, infatti, che il vincolo matrimoniale possa essere sciolto e gli antidivorzisti che ciò non sia vero.

I motivi addotti per sostenere l'indissolubilità del vincolo d'istituto sono, le varie correnti antidivorziste.

Tra costoro, infatti, ve chi si riporta al matrimonio concepito come sacramento e ve chi si riporta ad esso come ad un istituto che, creato col «suo» dei coniugi, sussiste nel mutuo grado la volontà contraria e sopravvivenza dei coniugi stessi.

Entrambe queste correnti, poi, per convalidare le loro tesi fanno riferimento alle tradizioni della famiglia che sussisterebbero in Italia, alle difficoltà che essa avrebbe alla prova del regime divorzista, e così via.

Considerazioni, invece, alle quali si potrebbe obiettare che il regime divorzista non ha distrutto alcuna tradizione familiare in nessuno dei moltissimi paesi del mondo in cui è stato introdotto. Il mutuo grado l'equilibrio nazionale col determinano, ad esempio, impacci all'allevamento ed alla educazione della prole.

Lo stato della legislazione italiana è rigidamente antidivorzista tanto che l'attuale classe dirigente con una legge votata a maggioranza, qualche anno fa, ha persino voluto impedire che i giudici italiani continuassero a riconoscere l'autorità di una sentenza di divorzio pronunciata all'estero nei confronti di cittadini italiani.

Il nostro regime matrimoniale, d'altra parte, era uno stato di dipendenza economica, sociale e politica della donna poiché determinava una supremazia a vantaggio del marito conferendo a questo la potestà maritale. Per effetto di questa potestà il marito era capo della famiglia, fissa la residenza, indipendentemente dalla moglie anche se questa è obbligata a seguirlo, impone il proprio cognome, determina il tenore di vita familiare, e chiama con preminenza ad amministrare i beni della famiglia, e via dicendo.

Di modo che si può ben dire che l'attuale legislazione matrimoniale italiana, cui, in Europa, si accompagna solo quella spagnola, non è che il riflesso del modo come il marito e la famiglia e del modo come sono concepiti i rapporti fra i coniugi.

Le tesi antidivorziste, dunque, che si ammantano di sentimentalismo quando fanno riferimento ai figli e di tradizione, quando si riferiscono alla indissolubilità del vincolo, e di preposizioni, sentenze quando affermano che il puelo familiare sussisterebbe indipendentemente dalla volontà dei coniugi, non riescono a coprire la loro essenza vera che è quella della volontà di continuare a tener ferma la disuguaglianza tra i sessi, un'essenza a nessuno che della indissolubilità del vincolo matrimoniale, proclamata in base a principi astratti, elude la realtà dei rapporti familiari e umani ed impone il sussistere di una tradizione divenuta soltanto apparente.

All'introduzione del divorzio in Italia non si oppongono ostacoli costituzionali, anzi essa sarebbe più che giustificata dal compito della Costituzione che vuole che il matrimonio sia unione di libertà, di egualanza, di mutuo aiuto, e di cooperazione a nessuno che della indissolubilità del vincolo matrimoniale, proclamata in base a principi astratti, elude la realtà dei rapporti familiari e umani ed impone il sussistere di una tradizione divenuta soltanto apparente.

La cautela e la indecisione quindi, con cui gli stessi divorzisti affermano la loro tesi in questi congressi ci pare che sia la

conseguenza della consapevolezza che essi hanno che la conquista del diritto al divorzio non è che un aspetto della lotta più vasta per l'emancipazione totale della donna.

Avv. G. BELLINGIERI

Decorata una bambina che salvò tre persone da un incendio

TRENTO, 2. — In occasione del cinquantenario della Repubblica, la bambina Giada Prinosi di Flassonza è stata decorata con la medaglia d'oro al valore. La piccola è nata il 21 maggio di quest'anno e ha compiuto il suo primo anno di vita il 10 giugno. È stata decorata per aver salvato tre persone da un incendio che si era sviluppato nella casa di via Prinosi durante l'incendio scoppiato in via della Canziana, a Flassonza, martedì 25 aprile. La bambina si accorse che un fumo e un odore di fumo si levavano dal camino e si accorse che si trattava di un incendio.

A G. Prinosi per questo suo gesto il Comune di Flassonza ha conferito la medaglia d'oro al valore. La bambina ha 5 anni e 4 mesi.

Il grave sinistro è avvenuto ieri alle 13 sull'Aurelia al bivio di Venturina



Isa Barzizza e il marito, il regista Carlo Alberto Chiesa.

Isa Barzizza e il regista Chiesa feriti in un incidente d'auto

La «2100» sulla quale i due coniugi viaggiavano è uscita fuori strada e si è rovesciata - Il regista in gravi condizioni

PIOMBINO, 2. — In un grave incidente automobilistico sono rimasti feriti oggi l'attrice Isa Barzizza e il regista Carlo Alberto Chiesa. La coppia era sulla «2100» che era uscita fuori strada e si era rovesciata. L'attrice è ferita e il regista è in gravi condizioni.

La «2100» sulla quale i due coniugi viaggiavano è uscita fuori strada e si è rovesciata. Il regista è in gravi condizioni.

Carlo Alberto Chiesa, 51 anni, è stato ferito alle gambe e alla schiena. Isa Barzizza, 36 anni, è ferita alla testa e al collo.

Orrendo crimine nel cuore della notte

Ragazzo 17enne assassinato a Brooklyn da sei uomini della malavita di New York

Un «regolamento di conti», - Il giovane condotto in macchina in un vicolo scuro e picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate - Mobilitata tutta la polizia della metropoli

NEW YORK, 2. — Il quartiere di Flatlands, a Brooklyn, è stato teatro questa notte di una esecuzione da parte della malavita. Un ragazzo di 17 anni, Vincent Griffo, è stato ucciso da sei uomini della malavita di New York.

Il giovane è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.



NEW YORK - La signora Lilian Griffo davanti al cadavere del figlio Vincent Griffo ucciso a terra in una pozza di sangue dopo essere stato picchiato di colpo.

Il ragazzo è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.

Il giovane è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.

Il ragazzo è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.

Il giovane è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.

Il ragazzo è stato picchiato a sangue e poi ucciso a revolverate. La polizia della metropoli è stata mobilitata.

NOTIZIE CORA DEL VENERDI' LO SAPEVATE CHE...



100 anni fa a Londra si è aperto il primo supermercato. Il supermercato moderno è nato in Italia nel 1919.



Sparatoria tra i carabinieri e quattro banditi

CAGLIARI, 2. — Quattro banditi sono stati uccisi in una sparatoria con i carabinieri. I banditi erano in fuga da una sparatoria.

Interessante decisione del Tribunale di Genova

GENOVA, 2. — Un ateo ha vinto una causa contro il parroco che lo aveva obbligato a giurare davanti a Dio.

Si può obbligare un ateo a giurare davanti a Dio?

Il Tribunale di Genova ha deciso che un ateo non può essere obbligato a giurare davanti a Dio.

Advertisement for Stravei Cora, featuring a bottle of wine and the text 'STRAVEI CORA'.

Advertisement for an institute in Sassari, titled 'Distrutti i registri di un istituto tecnico'.

Advertisement for a technical institute, titled 'Atto vandalico a Sassari'.

Large advertisement for the VIII Fiera di Roma, listing various sections and promoting a daily contest of prizes.

Le lettere dei lettori

Pregiudizi di classe

La morale e il decoro del cittadino devono prescindere dalla sua professione. Ma si devono determinare, invece dalla sua onestà, correttezza e altruismo.

Mio figlio che va a scuola, mi dice: «L'avevo il preside in classe e ci ha fatto una morale. Ci ha detto che i superbi sono uomini di nessun valore, che l'uomo che tale veramente è che è preparato e alla mano...».

I ciechi civili

Sono un cieco civile. Faccio parte di una sventurata famiglia composta della mamma e di cinque fratelli, uno solo dei quali possiede il dono della vista, mentre gli altri sono completamente ciechi.

Precisione della CISNAL sull'assassino di Foggia

Il segretario della CISNAL, Carlo Alberto Chiesa, ha precisato che il nome dell'assassino di Foggia è stato scoperto.

Condannato dal pretore perché si rifiutò di giurare, ha avuto soddisfazione in Tribunale: la questione davanti alla Corte Costituzionale

Il pretore di Genova ha condannato un ateo per non aver giurato davanti a Dio. Il Tribunale di Genova ha annullato la sentenza.

Atto vandalico a Sassari

Un professore della stessa Istituto è stato picchiato e i registri sono stati distrutti.

Distrutti i registri di un istituto tecnico

Un professore della stessa Istituto è stato picchiato e i registri sono stati distrutti.

VIII FIERA DI ROMA

Tutte le sezioni merceologiche. Visitala! Sorteggio giornaliero di premi tra i visitatori.